

ATLETICA

Golden Gala con Lewis e Fredericks

ROMA Questa volta la Fidal ha promosso degli insuccessi nella promozione del Golden Gala - il principale meeting di atletica leggera che si svolge in Italia - per l'edizione 94 la Federazione ha cercato di giocare d'anticipo presentando l'avvenimento ben 20 giorni prima del 8 giugno la data in cui lo Stadio Olimpico di Roma ospiterà i campioni di piste e pedane. Il presidente federale Gianni Gola ha illustrato ieri alla stampa i contenuti del prossimo Golden Gala. Conteso dal meeting sarà la partecipazione di Carl Lewis e di alcuni altri atleti gli sprinter Burrell, Heard e Marsh del "Santa Monica", la società d'appartenenza del "figlio del vento". Fra le altre presenze di spicco quelle del primatista mondiale "Butch" Reynolds e del keniano Kiprotich nei 400 metri del campione iridato Frankie Fredericks che impegnerà Lewis & C. nei 100 metri.

La presenza degli atleti azzurri al Golden Gala sarà un po' la macchina di leopardo. Gli elementi migliori saranno presenti nelle gare di mezzofondo e fondo Francesco Panetta e Alessandro Lambroschini saranno impegnati nei 3000 metri il rientrante Stefano Mei e Vincenzo Modica nei 5000. Andrea Benvenuti negli 800, mentre Giuseppe D'Urso lascerà invece il prediletto doppio giro di pista per impegnarsi nei 1500. In campo femminile spicca la presenza di Carla Tuzza, l'ostacolista di Frascati più volte capace di primati italiani nella stagione in corso. Da segnalare anche la sfida fra la naturalizzata Fiona May e Antonella Capriotti nel salto in lungo. Si è quindi sbloccata la situazione che rischiava di impedire la partecipazione delle ragazze azzurre al Golden Gala poiché prelevata per la finale B di Coppa Europa prevista tre giorni dopo.

USA '94. Fischi per l'Italia nel test con i giovani del Ravenna

Falsa partenza della Nazionale Contestati Sacchi e i giocatori

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELI

FORLÌ Due ore di fischi e insulti per l'Italia di Sacchi. La corsa verso i mondiali comincia male per gli azzurri. Il ct non avrebbe mai immaginato di essere contestato nella sua Romagna. Invece è accaduto ieri mattina allo stadio di Sportilia dove la nazionale ha giocato una partita contro la Primavera del Ravenna Pur sapendo che i amichevole si sarebbe disputata a porte chiuse circa 300 giovani predisposti alla provocazione si sono sistemati su una collinetta adiacente lo stadio. L'atteggiamento è parso subito ostile. Hanno indiziato agli azzurri ogni sorta di improprio iniziando con lo slogan «Alè Pontedera» (squadra di C2 che recentemente ha sconfitto l'Italia). Insulti anche al presidente federale Martorese e a Sacchi. «È inutile che ti affatichi - scandivano i cori - tanto vieni eliminato al primo turno». E poi giù con offese personali pesanti («saurito maniaco»). Il ct impassibile ha continuato il suo lavoro. A partita iniziata la contestazione è diventata veemente, tanto che ogni tocco di palla di Baggio e compagni era scandito da fischi e urla. Invece grandi incitamenti ai giovani ravennati.

Un temporale terribile La situazione è peggiorata ulteriormente allo scoppio di un temporale. Il pubblico ha innalzato ancora più le grida, chiedendo a Sacchi la possibilità di ripartirsi nella

tribuna coperta (che può ospitare 3 mila persone). Lo staff azzurro Gigi Riva in testa innervosito dai fischi non ha ascoltato lasciando sotto il diluvio le 300 persone. Verso la fine il perdurare della pioggia ha convinto molti a fuggire e a chiudere la provocazione. Durissima la reazione di Riva: capo della delegazione azzurra. «Non è certo questo il modo migliore per seguire la nazionale e starle vicina. La gente dovrebbe imparare l'educazione. Se ci fosse arrivata una richiesta civile avremmo aperto i cancelli e fatto entrare il pubblico. Anche se non esistevano le misure di sicurezza necessarie. Non c'è proprio rispetto per chi lavora».

Amareggiato Amigo Sacchi, che però ha cercato di minimizzare l'accaduto. «Sono cose che dispiacciono ma tutto sommato sono all'ordine del giorno. Certo pioveva quei ragazzi avevano voglia di ripartirsi. Per questo si sono arrabbiati. Sabato mattina per la seconda amichevole stavolta con la Primavera del Cesena il pubblico potrà entrare. Ma nel clan azzurro si teme comunque un'altra contestazione. Non è la prima volta che l'Italia di Sacchi viene presa di mira dai tifosi. L'anno scorso a Firenze le manifestazioni di ostilità hanno raggiunto livelli altissimi. Fischi e slogan contro gli azzurri e i giocatori del Ravenna ha chiesto Roberto Baggio centravanti con Berti e Signori alle ali rispettivamente, destra e sinistra. Niente di



Sacchi contestato ieri dai tifosi

Bartoletti

da «Basterà la prima partita del mondiale suffragata magari da una vittoria a far scattare il meccanismo di solidarietà e quella passione che anni ha scandito tutti i trionfi azzurri. Adesso siamo in ritiro lavoriamo senza dare nell'occhio. È inevitabile che la gente ci snobbi o peggio ci fischi».

eccezionale Ritmi blandi con gli azzurri intesi soprattutto a coprire bene gli spazi e a muoversi senza palla. Baggio non è a proprio agio nella nuova posizione. Si è limitato a far da sponda alle iniziative dei compagni. Ha segnato anche un gol di testa, ma per gentile concessione di Marchegiani. A centrocampo da destra Conte, Evani e Di No Baggio. In difesa la coppia Apolloni-Minotti con Benarmino e Mussi sulle fasce. Risultato finale 6 a 1 per gli azzurri con gol di Signori, Benarmino, Roberto Baggio, Minotti, Conte e Casiraghi. Sacchi vuol proseguire ancora su questa

IL CASO. Lite per gli ingaggi Gli azzurri a Baggio «Facile parlare con i tuoi miliardi»

DAL NOSTRO INVIATO

FORLÌ Prima il gesto di Fontolan che accetta un taglio dello stipendio del 10%. Poi la replica di Roberto Baggio che sostiene che le colpe delle folle calcistiche sono anche dei giocatori. Il tema della riduzione degli ingaggi ha scatenato una vera e propria bagarre fra gli azzurri. Che respingono però rabbiosamente ogni ipotesi di autoreduzione degli emolumenti. «Se siamo arrivati a queste folle economiche - è il commento di Nicola Berti - è colpa delle società che hanno avviato una spirale perversa che ora non sanno frenare. Vogliamo dipingere i giocatori come avidi. Non è vero. Troppo facile adesso dar la colpa solo agli ingaggi stratosferei e puntare esclusivamente sulle riduzioni per sanare i bilanci».

Gli fa eco Beppe Signori. «Si potrebbe avviare ad un regime di austerità dunque ad un ridimensionamento degli ingaggi se questi fossero livellati - sostiene l'attaccante della Lazio - Invece fra noi c'è gente che guadagna cento milioni e altri che guadagnano miliardi. Allora l'operazione diverrebbe improba. E iniqua». Gianfranco Zola veste i panni del sindacalista. «Stanno tentando di gettar fango sulla categoria dei giocatori. Non è colpa nostra se il calcio è oppià per i debiti e gli sperperi. Sono le società a sbagliare e a governare i bilanci con leggerezza. Servono dirigenti più qualificati e gestioni più accurate». «Certo i grandi campioni fanno presto a parlare di riduzione degli ingaggi - protesta Antonio Conte - loro guadagnano fior di miliardi. Se venissero a vedere quanto prendo io si accorgerebbero che invece sarebbe opportuno

umentarli». Il tema degli ingaggi in omnia sta tenendo banco e non solo all'interno del clan azzurro. Dopo le dichiarazioni di Roberto Baggio è intervenuto sull'argomento anche Gianni Rivera che già qualche tempo fa aveva sottolineato che gli ingaggi andavano «ridimensionati». È sintomatica questa presa di posizione - afferma Rivera - fa onore a Roberto Baggio poiché mantiene vivo un argomento di grande attualità. Il contenimento dei costi rispetto alla continua crescita delle entrate credo possa essere la strada da seguire per salvare lo sport».

Anche Beppe Dossena, ex calciatore della Nazionale ed attuale dirigente del settore giovanile della Lazio calcio si dichiara d'accordo con Roberto Baggio sulla riduzione degli emolumenti ai calciatori. «Quando 10 anni fa dissi che gli ingaggi andavano ridotti altrimenti le società calcistiche si sarebbero trovate in una situazione difficile ed anche sull'orlo della crisi economica, tutti mi dissero anche i miei stessi compagni di allora, che ero pazzo. Ora che lo ha ribadito Roberto Baggio allora tutto fila liscio come l'olio». Per Beppe Dossena via la Lega calcio che la Federazione già allora avrebbero dovuto accettare il suo grido di allarme. «Ero l'unico - aggiunge Dossena - che lanciai questo appello che purtroppo finì nel vuoto. Ora invece l'argomento è diventato di attualità. Sarà necessario che gli stessi giocatori ed i loro manager si mettano attorno ad un tavolo e decidano di santa ragione di tagliare gli ingaggi. Solo così potrà essere assicurata per tutti i giocatori la propria attività». □ WG

# siamo tutti città

PROPONI LA TUA NAZIONALE CON I MIGLIORI GIOCATORI DI TUTTI I TEMPI

Fra pochi giorni inizia il Mundial americano e l'Unità, per stimolare il citta che è in te, ha organizzato il primo campionato mondiale di calcio virtuale. In che modo? Abbiamo scelto otto fra le squadre più blasonate del mondo: Italia, Germania, Brasile, Argentina, Inghilterra, Olanda, Francia e Uruguay. Oggi pubblichiamo il coupon riferito alla squadra argentina Selezione, quella che riteniamo la nazionale migliore di tutti i tempi scegliendo fra i giocatori di ieri e di oggi, compila il coupon e spedisce a l'Unità, redazione sportiva, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma. Dal 3 giugno una speciale giuria, in base alle formazioni pervenute, darà il via al campionato facendo giocare virtualmente le nazionali composte dai giocatori più votati. Segui il campionato sull'Unità se una delle tue squadre risulterà quella campione riceverai tre videocassette con il meglio del calcio mondiale. E avrai l'onore di essere il primo commissario tecnico a vincere un campionato del mondo del tutto immaginario. Domani tocca all'Inghilterra.

GIOCA AL 1° CAMPIONATO MONDIALE VIRTUALE CON L'UNITÀ

L'ARGENTINA MIGLIORE

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10
- 11

nome e cognome \_\_\_\_\_

città \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_

AI CITTÀ  
VINCENTI IN REGALO  
TRE VIDEOCASSETTE  
CON IL MEGLIO DEL  
CALCIO MONDIALE